

# Vivere nel Regno

## Lezione 7: La Vita in Cristo

### La Dignità della Persona Umana



CCC 1691

1. *Riconosci, o cristiano, la tua dignità, e, reso consorte della natura divina, non voler tornare all'antica bassezza con una vita indegna. Ricorda a quale Capo appartieni e di quale corpo sei membro. Ripensa che, liberato dal potere delle tenebre, sei stato trasferito nella luce e nel regno di Dio.*

CCC 1696  
Dt 30:19

2. *Ci sono due vie, l'una della vita, l'altra della morte. (Didache 1)*

CCC 1701-11

3. Cristo svela pienamente l'uomo all'uomo e gli fa nota la sua altissima vocazione. La persona umana è ordinata a Dio e destinata alla beatitudine eterna. Essa raggiunge la propria perfezione nel cercare e amare il vero e il bene.

CCC 1712-14

4. La vera libertà dell'uomo è un "segno altissimo dell'immagine divina." L'uomo è tenuto a seguire la legge morale, ma ferito nella propria natura dal peccato originale, è soggetto all'errore e incline al male.

CCC 1715

5. Chi crede in Cristo ha vita nuova nello Spirito Santo. La vita morale, cresciuta e maturata nella grazia, arriva a compimento nella gloria del cielo.

Mt 5:3-12  
CCC 1725-29

6. Le **Beatitudini** rispondono al desiderio di felicità che Dio ha posto nel cuore dell'uomo. Le Beatitudini ci insegnano il fine ultimo: il Regno, la visione di Dio, la partecipazione alla natura divina, la vita eterna, il riposo in Dio. Le Beatitudini ci mettono di fronte a scelte morali decisive e purificano il nostro cuore per renderci capaci di amare Dio al di sopra di tutto.

CCC 1730-33

7. La **libertà** dell'uomo: Dio ha creato l'uomo ragionevole perché così esso cerchi il suo Creatore e giunga, con l'adesione a lui, alla perfezione. La libertà implica la possibilità per l'uomo di scegliere tra il bene e il male. Quanto più si fa il bene, tanto più si diventa liberi.

CCC 1734-42

8. La libertà rende l'uomo responsabile dei suoi atti. Il peccato è un abuso della libertà. Allontanandosi dalla legge morale, l'uomo attenta alla propria libertà, si fa schiavo di se stesso, spezza la fraternità con i suoi simili e si ribella contro la volontà divina. Cristo ci ha liberati perché restassimo liberi.

CCC 1750

9. La **moralità degli atti umani**: La libertà fa dell'uomo un soggetto morale e così gli atti umani possono essere buoni o cattivi. La moralità degli atti umani dipende: a) dall'oggetto scelto; b) dall'intenzione; c) dalle circostanze dell'azione.

CCC 1753-55

10. Un'intenzione buona non giustifica un comportamento scorretto. Il fine non giustifica i mezzi. L'atto moralmente buono suppone la bontà dell'oggetto, del fine e delle circostanze. Alcuni atti sono sempre sbagliati. Non è mai consentito fare il male perché ne derivi un bene.

CCC 1763-75

11. Le "passioni" (emozioni o moti della sensibilità quali l'amore e l'odio, il desiderio e il timore, la gioia, la tristezza e la collera) spingono ad agire o a non agire in vista di ciò che è sentito come buono o come cattivo. Esse fanno da tramite tra la vita sensibile e la vita dello spirito. Nelle

<p>CCC 1776-82</p>	<p>passioni, non c'è né bene né male, ma nella misura in cui dipendono dalla ragione e dalla volontà, c'è in esse il bene o il male morale. La perfezione morale si ha quando l'uomo non è indotto al bene dalla sola volontà, ma anche dal suo "cuore".</p> <p>12. La <b>coscienza</b> è il nucleo più segreto e il sacrario dell'uomo, una legge scritta da Dio dentro al cuore dell'uomo, che ingiunge di amare e di compiere il bene e di evitare il male. L'uomo ha il diritto di agire in coscienza, e non deve essere costretto ad agire contro di essa. La coscienza conduce alla conversione dal peccato e deve essere formata dalla parola di Dio – un compito che dura tutta la vita. La coscienza morale può essere nell'ignoranza e dare giudizi erronei.</p>
<p>CCC 1803</p>	<p>13. La <b>virtù</b> è una disposizione abituale e ferma a fare il bene. Le virtù regolano i nostri atti, ordinano le nostre passioni e guidano la nostra condotta secondo la ragione e la fede. Esse vengono acquisite umanamente e sono i frutti e i germi di atti moralmente buoni, che ci conducono alla comunione con l'amore divino. L'obiettivo di praticare una vita virtuosa è di diventare come Dio.</p>
<p>CCC 1805-1809</p>	<p>14. Le quattro <b>virtù cardinali</b>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. <b>Prudenza</b>: dispone la ragione a discernere sempre il nostro vero bene e a scegliere i mezzi adeguati per compierlo.</li> <li>b. <b>Giustizia</b>: la costante e ferma volontà di dare a Dio e al prossimo ciò che è loro dovuto.</li> <li>c. <b>Fortezza</b>: assicura fermezza nelle difficoltà e costanza nella ricerca del bene. Essa rafforza la decisione di resistere alle tentazioni di vincere la paura, e di affrontare la prova e le persecuzioni.</li> <li>d. <b>Temperanza</b>: modera l'attrattiva dei piaceri e rende capaci di equilibrio nell'uso dei beni creati. Essa assicura il dominio della volontà sugli istinti.</li> </ul>
<p>CCC 1812-13</p>	<p>15. Le <b>virtù teologali</b> dispongono i cristiani a vivere in relazione con la Santissima Trinità. Hanno come origine, causa ed oggetto Dio Uno e Trino. Esse informano e vivificano tutte le virtù morali. Le virtù teologali sono la fede, la speranza e la carità (amore).</p>
<p>CCC 1814-16 Eb 11:1-6 Mt 10:32-33</p>	<p>16. Per <b>fede</b>, noi crediamo in Dio e a tutto ciò che egli ci ha rivelato attraverso Chiesa. La fede senza le opere è morta. Se non si accompagna alla speranza e all'amore, la fede non unisce pienamente il fedele a Cristo. I cristiani devono professare e divulgare la loro fede.</p>
<p>CCC 1817-21 Eb 10:23</p>	<p>17. Con la <b>speranza</b> noi desideriamo il regno dei cieli e la vita eterna come nostra felicità, riponendo la nostra fiducia nelle promesse di Cristo e appoggiandoci non sulle nostre forze, ma sull'aiuto della grazia dello Spirito Santo.</p>
<p>CCC 1822-29 1 Cor 13</p>	<p>18. Con la <b>carità</b>, noi amiamo Dio sopra ogni cosa, e il nostro prossimo come noi stessi per amore di Dio. La carità osserva i comandamenti di Dio, perfino l'amore verso i nemici. La pratica della carità dà al cristiano la libertà spirituale dei figli di Dio.</p>
<p>CCC 1830-32 Is 11:1-2 Gal 5:22-23</p>	<p>19. I <b>doni dello Spirito Santo</b> sostengono la vita morale dei cristiani. Essi sono: sapienza, intelligenza, consiglio, forza, conoscenza e timore del Signore. I <b>frutti dello Spirito</b> sono perfezioni che lo Spirito Santo plasma in noi come primizie della gloria eterna. Essi sono: amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé.</p>